



San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AL COMITATO DI ESPERTI DEL CONSIGLIO D'EUROPA (MONEYVAL) - *Giovedì, 8 ottobre 2020*

Cari fratelli e sorelle,

vi do il benvenuto in occasione della vostra visita, in qualità di esperti del Consiglio d'Europa per la valutazione delle misure contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Ringrazio il Presidente dell'Autorità d'Informazione Finanziaria per le sue cortesi parole.

Il lavoro che voi svolgete in relazione a questo duplice obiettivo mi sta particolarmente a cuore. Esso, infatti, è strettamente connesso con la tutela della vita, con la pacifica convivenza del genere umano sulla terra e con una finanza che non opprime i più deboli e i bisognosi: è tutto concatenato.

Come ho scritto nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, ritengo necessario ripensare al nostro rapporto col denaro (cfr n. 55). Infatti, in certi casi pare che si sia accettato il predominio del denaro sull'uomo. Talora, pur di accumulare ricchezza, non si bada alla sua provenienza, alle attività più o meno lecite che l'abbiano originata e alle logiche di sfruttamento che possono soggiacervi. Così, accade che in alcuni ambiti *si tocchino soldi e ci si sporchi le mani di sangue*, del sangue dei fratelli. O, ancora, può succedere che risorse finanziarie vengano destinate a seminare il terrore, per affermare l'egemonia del più forte, del più prepotente, di chi senza scrupoli sacrifica la vita del fratello per affermare il proprio potere.

San Paolo VI propose che, con il denaro impiegato nelle armi e in altre spese militari, si costituisse un Fondo mondiale per venire in aiuto ai più diseredati (Lett. enc. *Populorum progressio*, 51). Ho ripreso tale proposta nell'Enciclica *Fratelli tutti*, chiedendo che, piuttosto di investire sulla paura, sulla minaccia nucleare, chimica o biologica, si usino tali risorse «per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, così che i loro abitanti non ricorrono a soluzioni violente o ingannevoli e non siano costretti ad abbandonare i loro Paesi per cercare

(Continua a pagina 2)

UN SEME DI VANGELO

(Mt 22, 1-14)

Il Regno di Dio è una chiamata: vieni, partecipa anche tu alla gioia del re, prendi parte alla sua vita, alla sua ricchezza, al suo mondo, alla sua felicità. La festa di nozze è pronta, unisciti! Non è un Dio che prospetta: "impegnati, fai il bravo, se no finisce male!". È un Dio che ha già pronto tutto, bisogna solo accettare, unirsi e far festa.

La parabola racconta della drammatica possibilità dell'uomo: anche se invitato, può dire di no. Diversi sono i modi con cui rifiutare: il semplice no, l'ignorare, il farsi gli affari propri e pensare alle "mie cose", o avere delle reazioni (violente) con cui si uccide l'invito. Anche chi accetta di andare alla festa ha un modo per rifiutare: il non aver indossato l'abito (che al tempo era regalato dal re) è il chiaro segno della non-voglia. Forse questo invitato ha cercato un compromesso (non vorrei, ma vengo lo stesso), forse ha agito solo per senso del dovere, o semplicemente ha detto un sì superficiale e distratto... fatto sta che anche lui non ha voluto partecipare pienamente alla festa.

Ma ciò che davvero sorprende è questo re che non si lascia vincere dai rifiuti. Dopo il primo rifiuto, rimanda l'invito (cosa assurda). Al rifiuto di questi, il re non si dà per vinto, non rinuncia a far festa: anzi, coglie

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

una vita più dignitosa» (n. 262).

Il Magistero sociale della Chiesa ha sottolineato l'erroneità del "dogma" neoliberista (cfr *ibid.*, 168) secondo cui l'ordine economico e l'ordine morale sarebbero così disparati ed estranei l'uno all'altro, che il primo in nessun modo dipenderebbe dal secondo (cfr Pio XI, Lett. enc. *Quadragesimo anno*, 190). Rileggendo tale affermazione alla luce dei tempi attuali, si constata che «l'adorazione dell'antico vitello d'oro (cfr Es 32,1-35) ha trovato una nuova e spietata versione nel feticismo del denaro e nella dittatura di una economia senza volto e senza uno scopo veramente umano» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 55). Infatti, «la speculazione finanziaria con il guadagno facile come scopo fondamentale continua a fare strage» (Lett. enc. *Fratelli tutti*, 168).

Le politiche di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo costituiscono uno strumento per monitorare i flussi finanziari, consentendo di intervenire laddove emergano tali attività irregolari o, addirittura, criminali.

Gesù ha scacciato dal tempio i mercanti (cfr Mt 21,12-13; Gv 2,13-17) e ha insegnato che «non si può servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24). Quando, infatti, l'economia perde il suo volto umano, *non ci si serve del denaro, ma si serve il denaro*. È questa una forma di idolatria contro cui siamo chiamati a reagire, riproponendo l'ordine razionale delle cose che riconduce al bene comune, secondo il quale «il denaro deve servire e non governare!» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 58; cfr Cost. past. *Gaudium et spes*, 64; Lett. enc. *Laudato si'*, 195).

In attuazione di tali principi, l'Ordinamento vaticano ha intrapreso, anche recentemente, alcune misure sulla trasparenza nella gestione del denaro e per contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Il 1° giugno scorso è stato promulgato un Motu Proprio per una più efficace gestione delle risorse e per favorire la trasparenza, il controllo e la concorrenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici. Il 19 agosto scorso, una ordinanza del Presidente del Governatorato ha sottoposto le Organizzazioni di volontariato e le Persone Giuridiche dello Stato della Città del Vaticano all'obbligo di segnalazione di attività sospette all'Autorità di Informazione Finanziaria.

Cari amici, rinnovo la mia gratitudine per il servizio che svolgete, io lo considero così: un servizio, e vi ringrazio. I presìdi sui quali voi vigilate, infatti, si pongono a tutela di una "finanza pulita", nell'ambito della quale ai "mercanti" è impedito di speculare in quel sacro tempio che è l'umanità, secondo il disegno d'amore del Creatore. Grazie di nuovo, buon lavoro e non dimenticate di pregare per me.

(Continued from page 1)

l'occasione per rilanciare ed estendere l'invito a tutti, buoni e cattivi, meritevoli e immeritevoli, vicini o lontani. Questa è la rabbia di Dio: il suo popolo eletto rifiuta e lui, con ancora più determinazione e forza, invita; il popolo si chiude e uccide i messaggeri, e lui allarga i confini. È un Dio che ha il desiderio di entrare in comunione con gli uomini e per questo desiderio non demorde, anzi trova strade sempre nuove.

Credo che Gesù, raccontando questa parabola, voglia sottolineare che non importa quante volte abbiamo rifiutato, la storia che abbiamo alle spalle, ciò che pensiamo... ciò che conta è saper cogliere l'occasione: basta tergiversare o rimandare sempre (ci sono cose più importanti da fare, affari urgenti da sbrigare, altre priorità...). Oggi è la festa di nozze, oggi si decide se entrare o rimanere fuori. Abbiamo tanti motivi per dire di no (i tanti impegni della settimana, i nostri affari, la non voglia...), abbiamo voci interiori che ci fanno rimanere a distanza (non mi spetta, non me lo merito, non sono buono a sufficienza...), ma lui ci invita, ci chiama dentro, ci vuole rendere partecipi oggi di questa condivisione. Vuole amarci così. Non dobbiamo fare nulla di speciale, non c'è da attendere un evento particolare, né da inventarsi qualcosa: la festa è qui, è pronta, basta scegliere di entrare.

don Marco

Alcuni appuntamenti al Labirinto a san Pio X

La partenza è stata difficile. Nonostante la mia domanda fosse chiara, c'è voluto tempo per riuscire a far tacere le troppe voci e distrazioni della testa e del cuore. Ma poi pian piano l'incedere regolare, le tante svolte, la musica di sottofondo mi hanno aiutato a perdersi e sprofondare un po' sotto la superficie. E la domanda ha potuto scendere in profondità, aggirare gli ostacoli come io aggiravo le pareti del labirinto; e qua e là ad una svolta improvvisa dei piedi, ho cominciato a ritrovarmi davanti a qualche indizio inaspettato, qualche piccola risposta, magari parziale, ma inconfondibile per il suo impatto emotivo. In qualche momento ho sentito addirittura un pizzico di commozione per l'incontro con un io più profondo.

L'arrivo davanti alla candela non l'ho sentito come la manifestazione della risposta, ma più come la conferma che in quel percorso di ricerca non ero stato da solo, come un cenno di assenso e di sostegno per il percorso fatto e le risposte trovate; e come una forza in più nella prosecuzione della strada, quasi un promemoria per non smarrire la direzione scelta.

È stato bello anche vivere l'esperienza con altre persone della comunità, qualcuno conosciuto, qualcuno no. Evocativo l'incrocio sulla strada "di andata" con chi torna portando la luce, come fosse un ulteriore invito a cercare.

Mi ha stimolato molto anche il trovarmi fianco a fianco a camminare nella stessa direzione con persone della "corsia" accanto alla mia. Qualche metro insieme e poi un'improvvisa svolta che fa allontanare: come a ricordarmi che ognuno ha il suo percorso e non ha senso gareggiare o fare confronti, ma solo godere della presenza dell'altro e sostenersi a vicenda nel cammino fatto insieme. Infine, mi ha colpito l'incontro con una signora che nel labirinto doveva avere smarrito la strada del ritorno (aveva già la candela accesa): era ferma e mi guardava con aria interrogativa, ma io non ho potuto dirle altro se non di ripercorrere il percorso all'indietro. Certamente non convinta della risposta, non so se per errore o per scelta, la signora ha cominciato a seguirmi a qualche passo di distanza. Di nuovo fino alla candela e ritorno. E mi ha fatto pensare che in certi momenti non basta che ci venga indicata la direzione, abbiamo bisogno di qualcuno che si metta in gioco per noi e ci faccia strada. Insomma è stata un'esperienza evocativa e stimolante per la riflessione personale, ma anche comunitaria.



Marco

Circolo dell'Amicizia **Martedì 13 ottobre 2020**, uscirà il **terzo** numero del settimanale **"Eccoci"** (noi, le persone, gli amici, separati e lontani che insieme scrivono per il Circolo dell'Amicizia San Pio X), una raccolta di testi inviata per email in attesa di poterli ritrovare uniti nel salone della parrocchia, vederci in faccia e parlare tra noi. Invieremo altri testi, liberamente proposti da Amici del Circolo. I testi possono essere ricevuti inviando il vostro indirizzo email al Circolo dell'Amicizia San Pio X c/o pozzi.sergio@alice.it.

Martedì 6 ottobre 2020 era uscito il secondo numero del settimanale **"Eccoci"**. Gli argomenti trattati sono stati:

- 1) **Noris Cametti** ha inviato un commento al settimanale e-mail **"Eccoci n.2"** del Circolo dell'Amicizia San Pio X.
- 2) **Paolo Seghedoni** ha inviato un articolo sulla quinta edizione del **Festival della Migrazione** che torna a **Modena il 26, 27 e 28 novembre**.
- 3) **Roberto Fiorini** ha inviato **Sogno americano** un racconto scritto nel periodo di quarantena, che è già stato pubblicato nella Collana **Senzascarpe** insieme ad altri racconti di scrittori modenesi (titolo dell'antologia: "Tutti dentro").
- 4) **Egidio Bigi** ha inviato una ricerca storica su: **"SANT'ELENA, LA VERA CROCE DI CRISTO...E ALTRE RELIQUIE"**.

s. Pio X



Avvisi

Sabato 10 ottobre

Ore 16.30 Incontro del gruppo di IC di V elementare
Ore 17.00 Incontro del gruppo di IC di IV elementare
Ore 18.00: eucarestia festiva (**attenzione: ore 18!** non 19, in chiesa)

Domenica 11 ottobre

Ore 9.00 e 11.00: eucarestie domenicali (entrambe in chiesa)
Ore 19.00 Messa festiva

Martedì 13 ottobre

Ore 19.45 Lectio divina per giovani

Mercoledì 14 ottobre

Ore 18.30 Lectio divina per gli adulti

Giovedì 15 ottobre

Ore 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Venerdì 16 ottobre

Ore 21.00 Veglia missionaria diocesana a san Giovanni Evangelista

Sabato 17 ottobre

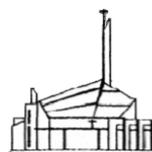
Ore 16.30 Incontro del gruppo di IC di I media
Ore 16.30 Incontro del gruppo di IC di III elementare
Ore 18.00: eucarestia festiva (**attenzione: ore 18!** non 19, in chiesa)

Domenica 18 ottobre

Ore 9.00 e 11.00: eucarestie domenicali (entrambe in chiesa)
Ore 16.00 Battesimi
Ore 19.00 Messa festiva (in chiesa)

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 in chiesa grande.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org



s. Lazzaro

Avvisi

Domenica 11 ottobre

Ore 8.00: ritrovo Clan – partenza Paolo Tanzi
Ore 8.45: attività di branco Fiore Rosso
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 18.30: incontro post-cresima

Lunedì 12 ottobre

Ore 19.00: messa in Chiesa grande animata dalle famiglie della comunità di Monte Sole

Giovedì 15 ottobre

Ore 21.00: Consiglio di Zona e Branche in parrocchia

Venerdì 16 ottobre

Ore 19.30: incontro coordinatori dell'Iniziazione Cristiana
Ore 21.00: lectio divina in cappella guidata da Carlo

Sabato 17 ottobre

Ore 18.30: confessioni in Chiesa grande
Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 18 ottobre

Ore 8.30: ritrovo Clan – partenza Giulia Vispi
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 14.30-19.00: Foglie Morte in parrocchia con messa conclusiva

Le messe feriali verranno celebrate regolarmente tutti i giorni in cappella alle ore 19.00.

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 16.30 è disponibile un servizio di doposcuola nei locali della parrocchia.



Il tempo dell'epidemia Covid non è una parentesi. Ci ha parlato, parla, urla. Non possiamo tornare alla società e alla Chiesa di prima. Dobbiamo ricostruire, anzi "costruire sognando" (Ezio Bosso) una nuova società e una nuova Chiesa.